

S. MARIA

MAGGIORE



L
A

V
O
C
E

D
E
L
L
A

C O M M U N I T A'

Il " CRATER VITAE "

di S. Maria Maggiore

Anche se usato impropriamente come acquasantiera, questo pregevole "segno" ci porta immancabilmente a considerare la realtà pasquale del Sacramento del Battesimo di noi credenti, cioè quella nostra prima Pasqua, quel nostro primo passaggio dalla morte alla vita, quella nostra reale resurrezione in Cristo, quella nostra intima unione a Lui.

Dai primi secoli fino all'anno 1311 (anno del Concilio di Ravenna che legiferò in materia battesimale prevedendo anche il rito per infusione) il Battesimo si celebrava esclusivamente per immersione di tutto il corpo del catecumeno nella fossa battesimale.

Successivamente, con l'autorizzazione della infusione, prese il sopravvento quest'ultima forma e conseguentemente molti arredi e manufatti sacri riempirono con la loro simbologia le nostre Chiese.

Questo nostro, ed è il caso di sottolinearlo, presenta artisticamente una simbologia meravigliosa: al quadrato di base, che rappresenta il livello terrestre, è contrapposto in alto una forma circolare, segno di compiutezza e di perfezione, segno del cielo; dunque il corpo umano è tutto teso al sovrastante livello circolare dato dalla vasca, la quale delimitata da 4 angeli (4 è numero cosmico del creato), diviene simbolo e porta di quelle realtà celesti a cui partecipano tutti i "rinati" nell'acqua.

Essa è leggermente concava, a mo' di piscina, per contenere l'acqua battesimale divenendo così il "crater vitae" o "Sacrum regenerationis", ove chi chiede ottiene il richiesto che è il crisma della fede, il Battesimo che ci fa diventare Figli di Dio, ove inizia nel "dies natalis" quella vita nuova in Cristo per la forza dello Spirito donato.

Fulcro e centro di questa conca è il Sole, icona di quel Sole di Giustizia, di quell'Aurora inestinguibile, di quel Giorno senza tramonto che è Cristo Signore, l'unico che può dare "la acqua viva" (cfr. Gv. 4,10), quella che data ai "pesciolini", cioè ai battezzati, che vivono nella Luce del Sole, "diventerà Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna". (Gv 4,14) Qui in questo "cratere della vita", come nelle antiche icone del Battesimo del Signore, il pesciolino "pisciculus" è infatti il Simbolo del cristiano, il battezzato che, ormai libero, nuota nelle acque del Sole cioè della vita e la testimonia: è in poche parole una creatura nuova, rivestita di Cristo e permeata totalmente dallo Spirito.

Ma attenzione perchè il Battesimo non è poesia e a volte può mostrarsi "pericoloso" perchè conferisce una qualità - la santità - che si può perdere; e se la si perde ci si allontana dal Sole, si diventa "salamandre" che scappano via dalla Luce e desiderano vivere solo nelle tenebre.

Dunque Cristo, Sole di giustizia, Centro dell'Universo, non ci dà alternative: o siamo pesci, facciamo cioè parte dei Beati del Regno, o siamo Salamandre, cioè siamo sulla via della perdizione perchè ci allontaniamo dal Sole.

Questa vasca mette in evidenza insomma ciò che costituisce la vita cristiana: nel Battesimo sono state lavate le nostre colpe e ci è stata donata l'unica via (il Sole) che ci riporta al Padre per essere in forza dello Spirito testimoni del Cristo Risorto, il Vivente.

Ed a partire da oggi dovremmo scoprire la ricchezza teologica dei segni dell'arte cristiana presenti in abbondanza anche nella nostra Chiesa, testimonianza di una fede autentica, adulta, fondata sul verbo del Dio Vivente, troppo spesso dimenticata e ridotta a un fatto meramente artistico o estetico. Questa ricchezza dimenticata va recuperata e vissuta: ce lo impone lo Spirito.

Alberto CAVALLINI



MARIA E L'EUCARESTIA

Fra Maria e L'Eucarestia esistono relazioni meravigliose ed intime.

S.AGOSTINO ritiene che GESU' nel SS. SACRAMENTO dell'AMORE e MARIA hanno lo stesso corpo, a noi dato per la salvezza nell'incerto e scabroso cammino della vita!...

La Chiesa ce lo ricorda nei canti Eucaristici: nobis datus, nobis natus, ex intacta Virgine - (a noi dato, a noi nato, dall'intatta Vergine).

Fu il seno di MARIA il primo a portare il corpo di un DIO, le sue mani le prime a toccarlo. Ne fu LEI il primo Sacerdote e la prima comunicante.

Il presepio di Betlemme, nel quale MARIA adagiò il BAMBINO GESU', fu il primo dei nostri Tabernacoli.

Il frutto del generoso seno di MARIA si gusta, allorchè ci si avvicina alla Mensa Eucaristica: "Fructus Ventris Generosi".

MARIA è il Paradiso di Gesu' e GESU' è il paradiso di MARIA: che santa, misteriosa ed ineffabile unione!

L'EUCARESTIA è la festa solenne della nostra "eterna benefica FEDE ai trionfi avvezza", è palpito fremente di vita per i nostri cuori, è la festa sublime e soave delle anime, che s'infiorano con essa di gioia, di conforto e di speranze"!...

Le feste di questo vano, sconvolto e corrotto mondo sono fugaci, caduche nelle loro promesse, fallaci nelle loro

ricorrenze. Quante gelide illusioni, spiacenti amarezze, inaspettati inganni!...

Nell'EUCARESTIA, invece, esalano profumi di bianchi fiori, di candidi gigli, ebbri nello splendore del sole, di impareggiabile bellezza, come quella celestiale di MARIA, che ha un nome, un nome divino ed indelebile: " E T E R N I T A "

Dott. Federico SCARABINO



IL MISTERO DELLA PRESENZA DI CRISTO

La multiforme e variegata immagine di Cristo nella Chiesa è certamente un mistero, ma possiamo cercare di illuminarlo e comprenderlo meglio se partiamo dalla considerazione che sottostà al nostro usuale modo di parlare.

Parlando della presenza di qualcuno a noi, pensiamo quasi esclusivamente all'essere insieme in un medesimo luogo.

Ma, se riflettiamo, il solo essere insieme in uno stesso luogo non è propriamente il valore principale della presenza mutua.

Invece si danno situazioni nelle quali, anche se siamo lontani fisicamente, ci è possibile sentirsi e farsi presenti agli altri e abbiamo modi, attraverso dei segni, per conservare e talvolta far crescere la nostra relazione interpersonale.

L'esperienza umana di una forma di presenza nonostante l'assenza fisica di due persone tra di loro, può metterci sulla strada per capire la presenza di Cristo in mezzo a noi e la molteplicità delle sue forme.

Essendo finito il tempo in cui era nella sua vita terrena e non essendo ancora il tempo nel quale lo vedremo "così come è", nella vita eterna, in questo tempo di attesa, tra la prima e la seconda venuta del Signore, il suo essere con noi e tra noi necessita di "segni", che possono essere persone, parole, azioni, cose, spesso unite in un insieme che le

collega e rende più significative.

Questi segni sono stati indicati in vario modo da Cristo o sono stati aggiunti all'insieme, voluto da Cristo, dalla Chiesa per meglio specificare quella che era la fondamentale volontà del Cristo e renderla omogenea al linguaggio umano. Occorre tuttavia ricordare sempre che il passaggio da queste riflessioni al mistero della presenza di Cristo non è immediato. Cristo è stato uno di noi senza cessare di essere Dio e la sua esistenza corporale con il corpo della risurrezione è molto al di sopra dei nostri possibili paragoni.

E'anche utile riflettere sulla molteplicità di forme della presenza di Cristo. Ciò proviene dal fatto che i segni umani, scelti da Cristo, sono limitati, e talvolta devono essere specifici per non confondersi tra di loro.

Da qui la varietà dei segni: non parliamo forse della Chiesa come sacramento fondamentale, in altro senso dei sette sacramenti e in forma unica di uno che chiamiamo il Sacramento per eccellenza?

Per fare qualche esempio:

- > nei sacramenti Cristo agisce in noi mediante la Chiesa;
- > nella sua Parola, Cristo "ci parla";
- > nei fratelli Cristo si fa servire;
- > nella preghiera della Chiesa, facciamo nostra la sua preghiera e prestiamo a Lui la nostra voce;
- > nel sacerdote che presiede un'assemblea ecclesiale in preghiera Cristo è presente come capo al suo corpo.

VIII. GIORNATA MONDIALE DELLA GIOVENTU'

Sabato 3 Aprile si è svolta a San Giovanni Rotondo la giornata diocesana della gioventù, che verrà celebrata a livello mondiale a Denver il 15 Agosto.

Il tema su cui il Papa ci ha invitato a riflettere è "Io sono venuto perchè abbiamo la vita e l'abbiamo in abbondanza (Gv.10,10)". Noi giovani di Monte S. Angelo ci siamo soffermati su un aspetto del messaggio, e cioè la VITA, MISTERO DA CAPIRE: l'annuncio di Cristo si propone per ciascuno di noi come unica risposta agli interrogativi che l'uomo si pone sulla vita, sul suo significato e scopo, sul perchè del dolore, della sofferenza o della morte, sempre teso a raggiungere un certo grado di serenità e pace non solo interiormente ma anche nelle relazioni con gli altri.

"Gesù è venuto per dare risposta definitiva all'anelito di vita e di infinito, che il Padre celeste creandoci ha inscritto nel nostro essere. Al culmine della rivelazione, il Verbo incarnato proclama: "Io sono la vita" (Gv 14,6), ed ancora: "Io sono venuto perchè abbiano la vita" (Gv 10,10). Quale vita? L'intenzione di Gesù è chiara: la vita stessa di Dio, che sorpassa tutte le aspirazioni che possono nascere nel cuore umano (cf. 1 Cor 2,9). In effetti, per la grazia del Battesimo, noi siamo già figli di Dio (cf. 1 Gv 3, 1-2)" (Dal messaggio del Papa).

Questa è la riflessione che noi giovani di questa parrocchia abbiamo portato a San Giovanni :

"Un uomo trovò un uovo d'aquila e lo mise nel nido di una gallina. L'aquilotto nacque insieme alle covate di pulcini e crebbe con loro. Per tutta la sua vita l'aquila fece ciò che facevano i polli, credendo di essere un pollo. Razzolava in cerca di vermi e insetti. Chiocciava e faceva coccodè. E agitava le ali alzandosi di poco da terra come i polli. Dopo tutto è così che vola una gallina no? Gli anni passarono e l'aquila divenne molto vecchia. Un giorno vide molto alto sopra di lei, nel cielo limpido, un magnifico uccello, che fluttuava maestoso e pieno di grazia tra le forti correnti dei venti, e che batteva solo di tanto in tanto le sue possenti ali dorate. La vecchia aquila lo osservò pieno di reverenziale timore. "Chi è quello?", chiese al suo vicino. "E' l'aquila, la regina degli uccelli", il vicino rispose, "ma non ci pensare. Tu ed io siamo diversi da lei". Così l'aquila non ci pensò più. Morì pensando di essere una gallina". Anche noi come l'aquila spesso viviamo la nostra vita senza interrogarci sul suo significato, e senza sforzarci di andare al di là di quello che è in superficie, di capire quale sia la nostra vera natura. Come ci ricorda il Papa nel suo messaggio "Per la grazia del Battesimo, noi siamo già figli di Dio", e Cristo è Colui che ci spinge a guardare in alto, ad interrogarci sul senso della nostra esistenza, a provare a volare come le aquile. Egli è la Via per entrare nella Vita.

Raffaella Salcuni

PREGHIERA PER LA M A M M A

In un miracolo di amore, o Signore,
hai inventato la Mamma.

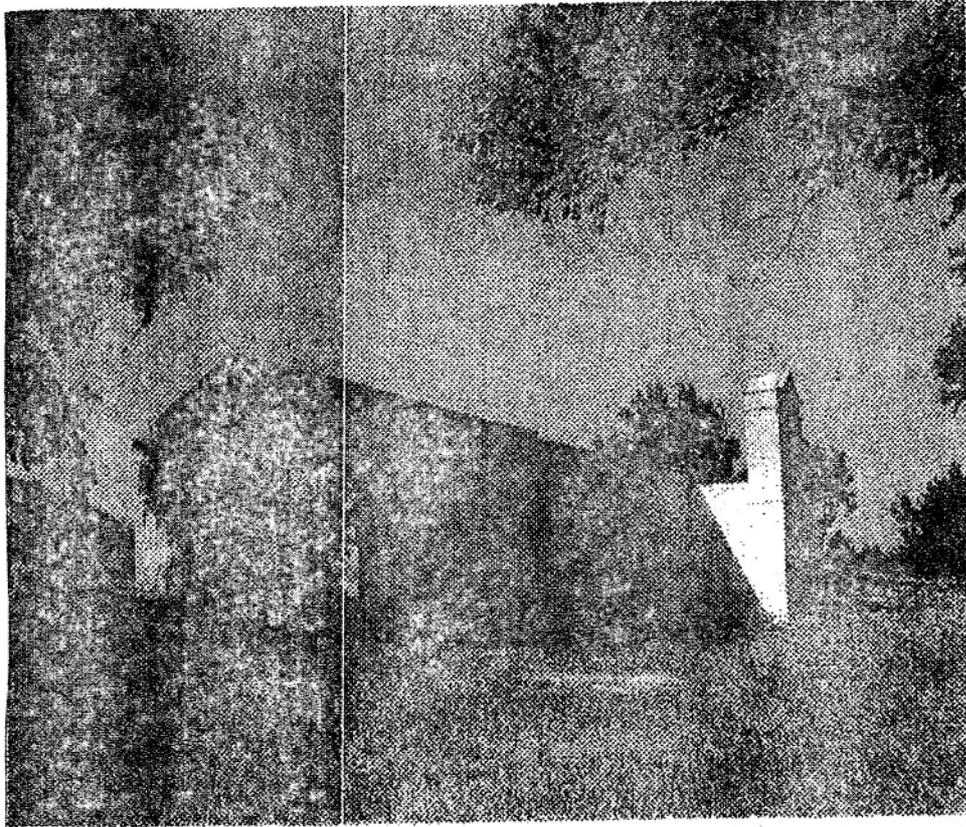
Anche Tu volesti, o Signore,
una creatura che Ti fosse Mamma
come la nostra. Grazie, o Signore.
Per questa creatura fragile e dolce,
tenera e forte, umana e sublime,
imperfetta e meravigliosa,
che ha accettato e voluto
la Maternità, noi Ti preghiamo.

Rendila forte e pura,
delicata e gentile,
serena e paziente.
Premia il suo coraggio,
armenta la sua forza,
sostieni la sua fede,
accresci il suo amore.

Che ogni Mamma
sia Tua collaboratrice
nel diffonder la vita,
nel portar alla vita eterna.
Rendila simile,
quanto più possibile,
alla Tua mamma. Così sia.



UNA GIORNATA INSIEME



Salve a tutti, io sono Michela, una ragazza del gruppo "giovanissimi". Ora voglio raccontarvi come un giorno il nostro parroco ha deciso di portarci al santuario della Madonna degli Angeli.

Tutta la Parrocchia si è mobilitata, giovani, issimi, bambini dalle elementari alle medie.

Sotto il sole cocente (non tanto) camminavamo cantando, ballando, ridendo. L'unico pensiero che ci turbava era quello che di don Matteo non si vedeva neanche l'ombra. Pensavamo infatti, che essendo partito qualche ora prima di noi si era fermato per strada per motivi di stanchezza oppure... All'improvviso i nostri pensieri sono distolti dal rombo di una macchina. Indovinate chi era? Era il nostro Parroco che comodamente guidava la macchina.

Comunque arrivati al Santuario e mollati gli zaini in un angolo (sparsi ovunque) tutti siamo corsi a giocare.

Ragazzi correvano su e giù per il prato verde prendendo a calci il pallone, altri giocavano a pallavolo, altri cantavano, altri ancora prendevano il sole (sdraiati sulla macchina di don Matteo) i bambini poi si divertivano a giocare al gioco della caramella (che non so assolutamente come è finito). Dopo aver mangiato abbiamo fatto una foto tutti insieme e poi di nuovo a giocare. Tutti insieme abbiamo giocato al fazzoletto e il povero arbitro (io), preso di peso e scaraventato a terra ha avuto dolore di schiena per tre giorni. Però alle quattro il nostro divertimento è dovuto finire, infatti abbiamo fatto ritorno a Monte tutti abbronzati come se fossimo stati a mare.

Così si è concluso una giornata dove tutti dal più piccolo al più grande sono stati insieme divertendosi.

Michela Prencipe

P.S. Super MEGA MAXI AVVISO per i giovanissimi disertori: Siamo organizzando una pazza pazza estate quindi fatevi avanti, siamo simpatici e non mordiamo.

A.C.R. A.C.R. A.C.R. A.C.R. A.C.R. A.C.R. A.C.R.

XVII RALLY della PACE

MESE DEGLI INCONTRI: parole in rime

Grande giornata, il 25 Aprile a Cagnano, dove tutti gli acierisri della diocesi hanno partecipato al XVII Rally della Pace. Accolti da un bel sole, anche noi educatori, ragazzi e ragazze dell'A.C.R. di S.Maria, ci siamo abbandonati a tanta allegria ed entusiasmo. Dopo il saluto delle autorità, i vari gruppi gemellati si sono scambiate le parole scoperte per aiutare a mettere insieme le parole vere.

Noi di S.Maria abbiamo scritto sulla foto di gruppo le parole scoperte: "occupare spazio senza riempirlo di amicizia, è inoltrarsi sempre di più nella solitudine. Riempire il tempo di "cose", lasciandolo vuoto di relazione, è condannarsi alla noia. Ciò che riempie è l'amore".

I nostri gemelli dell'Immacolata hanno scoperto che "comunicare è incontrare l'altro, confrontarsi, dialogare senza pregiudizi per creare la vera comunicazione, fatta di gesti e di disponibilità alla conversione. E' mettersi in gioco con le proprie capacità e sintonizzarsi sulla realtà dell'altro.

E' la condivisione e lo scambio sull'esempio di Gesù con lo impegno di accoglierci e di metterci totalmente a disposizione dell'altro".

Finalmente il grande tabellone compone la frase delle parole vere: "Sono in ascolto, ho trovato un amico, ho trovato tanti amici. Ho la gioia di vivere e condividere per te, per me, per gli altri l'avventura della vita".

Dopo la S.Messa, celebrata dal nostro Arcivescovo, è iniziata la lunga marcia per le vie di Cagnano.

Sono stati momenti di entusiasmo e gioia perfetta, durante i quali abbiamo scoperto che nella Comunità ed intorno ad essa ci sono ragazzi giovani ed adulti:

- che usano parole vere;
- che le parole vere dette da persone diverse stanno bene insieme;
- che le parole vere messe insieme diventano ricchezza che tutti possono utilizzare.

CIAO

Gli educatori di A.C.R



PERCHE' CERCATE TRA I MORTI IL VIVENTE ? (Luca 24-5)

~ La gioia della Pasqua nella nostra Comunità si è velata di una rassegnata mestizia per la morte di Marilina Palumbo. Sapevo da tempo ormai che la nostra piccola amica aveva contratto uno di quei mali che il più delle volte suonano già come una sentenza di morte.

La mia prima reazione fu allora di incredulità! Marilina era così fresca e piena di vita che la notizia non mi sembrava vera: non poteva essere vera.

Ricordavo il suo entusiasmo quando arrivò nel gruppo dei chierichetti.

Era diligente e brava tanto che le assegnai subito il compito di fare "l'incensiere" nonostante quelle manine piccole e delicate trovassero molta difficoltà a maneggiare quell'"arnese". Le risate che ci facevamo le prime volte! Si "arrabbiava" con me perchè le appioppavo quel supplizio e scappava per le scale della campana. La rincorrevo con l'incensiere in mano e tutti i ragazzi dietro e lei finalmente accettava e ridiscendeva guardandomi di sbieco. Era coppia fissa con un'altra biondina della sua stessa età così timida e riservata che Marilina era costretta a parlare anche per lei, esternandomi i pensieri dell'amica e formulando i suoi desideri circa i turni di servizio.

Ma il ricordo più bello che mi resta di lei sono i suoi meravigliosi biondi capelli sul candido abito di 1^a Comunione!... Così è rimasta nei miei pensieri, come l'ultima volta che la vidi alla processione della Madonna degli Angeli del 16 Agosto. Non l'ho voluta più vedere per non sciupare questo ri-

cordo fresco e gentile.

E mi piace pensarla così ... vestita di bianco...a passeggio con gli angeli nel cielo. Perché io sono convinto che Marilina bimba buona, ubbidiente, candida della sua infantile innocenza acquistata con il Santo Battesimo, corroborata dall'Eucarestia e dalla S.Cresima e dall'Unzione degli infermi impartitele dal nostro Arcivescovo con paterna benevolenza è in cielo. Non c'è bisogno quindi che noi preghiamo per lei ma che preghiamo lei per noi.

Se il Signore Dio, padrone della esistenza di tutte le creature ha deciso di cogliere un fiore così bello e profumato è stato certamente per tenerlo presso di Sè e ricrearsi della sua freschezza e del suo profumo.

Marilina è lì davanti a Lui giorno e notte a maneggiare con le sue tenere manine incensieri d'oro e di perle pieni delle preghiere e delle lacrime dei suoi genitori, parenti, amici. E il Signore certamente gradirà le sue "incensate" e le riverserà su di noi in copiosa pioggia di benedizioni.

Certo per noi che restiamo e la cui fede - purtroppo - è sempre tentata dai "se" e dai "ma", lo strazio è indicibile. Troppe volte rimaniamo interdetti, direi atterriti davanti a queste morti di innocenti, che non sempre poi sono naturali come quella di Marilina.

Quanti bimbi massacrati... violentati nel mondo!

La morte dei suoi fedeli è preziosa agli occhi del Signore. Chi è prediletto da Dio viene subito strappato via da questa dimora e portato dinanzi a Lui. Solo gli stolti possono giudicare una disgrazia ed una sciagura la loro dipartita.

Pesanti, ammonitrici le severe parole della Sacra Scrittura.
(Sapienza 3,1-7; 4,7-15) Ma basteranno a consolarci ?

A rassicurarci ?

Alcuni giorni prima di Marilina un'altra adolescente della nostra città, Antonella, è volata al cielo in maniera ancor più inaspettata ed ancora qualche giorno addietro è ritornato prematuramente alla Casa del Padre un bambino di circa due anni, Angelo. Forse sono segni attraverso i quali (insieme ai tanti morti ammazzati dello scorso anno nella nostra città) il Signore vuole richiamarci alla conversione (cambiare strada) e all'amore reciproco. Forse, come ebbe a dire Mons. Vailati al funerale dei tre giovani morti per il fulmine alla Madonna degli Angeli, Maria SS. aveva bisogno di altri angeli attorno a Sè....

E' difficile capire, ancora più accettare!

Signore, aumenta la nostra fede . Sia davanti a noi l'esempio di coloro (e non si tratta di qualche isolato esaltato ma di tanti fedeli testimoni) che non esitarono un tempo e non esitano ancora oggi a dare la loro vita terrena in cambio della ricompensa sicura dei cieli che è eterna.

Signore, scenda la tua dolce pace sul nostro dolore e su queste inquietitudini che, nonostante la gioia pasquale, ci hanno provato in questi giorni e squarcia queste tenebre di tristezza e di dubbi con la possente luce di vita che emana dal tuo Figlio Risorto. Amen.

Ernesto Scarabino

┌ « « « « « « « « ┐

VITA DELLA COMUNITA'

┐ » » » » » » » » ┌

(a cura di Ernesto Scarabino)

Stiamo ancora vivendo il periodo pasquale e, contemporaneamente, il Mese di Maggio, dedicato alla Mamma Celeste, Maria Santissima.

Domenica 9 Maggio, giorno di uscita del nostro giornalino, ricorre anche la festa della Mamma, una data ormai tradizionale che ci permette di dedicare un pensiero in più (ed un "consumistico" regalo) alla creatura per noi la più cara, che ci ha portato nel suo grembo e attraverso la quale ci siamo aperti alla vita.

AUGURI E GRAZIE A TUTTE LE MAMME. VI VOGLIAMO TANTO BENE.

--- ---

Maggio è uno di quei mesi così densi di ricorrenze, di intima poesia, di grandi significati che, per descriverli tutti, si avrebbe bisogno di chissà quante pagine.

Ritengo che ognuno di noi sia più o meno toccato da questi intensi profumi spirituali e materiali del "mese dei fiori" e che tutti noi lo viviamo nella pienezza, assaporandone con l'animo quei dolci sapori sempre antichi e sempre nuovi.

--- ---

Dopo le grandi giornate della Settimana Santa e della Pasqua che hanno visto nella nostra Chiesa Parrocchiale radunarsi una comunità di credenti attenta e "presa" dalle splendide

liturgie, vi posso segnalare che Domenica 25 Aprile (come riferito a parte) i nostri ragazzi hanno vissuto a Cagnano Varano il tradizionale festosissimo avvenimento del Rally della Pace diocesano con tanti loro coetanei, in una miscellanea di preghiera, riflessioni, allegria, voglia di stare insieme, sano divertimento. Abbiamo dovuto rinviare, invece, la giornata di fraternità al Bosco Quarto fissata il 1° Maggio perchè il nostro parroco quel giorno non avrebbe potuto passarla in mezzo a noi e, francamente, senza di lui saremmo stati veramente un gregge senza pastore. Non mancheranno altre occasioni.

<< <<>> >>

Sabato 29 Maggio, alle ore 21,30 in Parrocchia faremo la tradizionale veglia della vigilia di Pentecoste a ricordo della discesa del Consolatore sulla prima Chiesa radunata nel Cenacolo.

La liturgia sarà simile a quella della notte della Risurrezione, con le varie letture della Parola di Dio per "aspettare meditando e cantando". Seguirà la S.Messa solenne.

Grande festa è Pentecoste! Pasqua delle rose la chiamavano i nostri antenati forse perchè in quel periodo sbocciano fulgenti ed odorosi questi bellissimi fiori ed il sacerdote ne spargeva i petali rosso-fuoco sul popolo come una benedizione a simboleggiare la discesa delle lingue di fuoco su Maria e gli Apostoli. Anche questo rito antichissimo rinnoveremo nella Festa che praticamente chiude il tempo pasquale.

Domenica 30 Maggio, i nostri ragazzi di 4^ elementare (1° turno) riceveranno per la prima volta Gesù Eucarestia.

Il secondo turno La riceverà domenica 6 Giugno (Festa della SS.Trinità).

Vi invito alla gioia e alla preghiera insieme a questi nostri piccoli fratelli.

Lunedì 31 Maggio, faremo la chiusura del mese mariano. Il programma della celebrazione fino al momento di scrivere queste righe non è stato ancora stilato.

Vi ricordo, infine, che domenica 13 Giugno la processione Eucaristica del CORPUS DOMINI uscirà per turno dalla parrocchia di S. Francesco. Tutti siamo chiamati a partecipare per onorare Gesù, vivo e vero, che passa benedicente in mezzo a noi.

===<< >>===

BATTESIMI

Hanno vissuto nella pienezza pasquale il momento bellissimo in cui, rinati alla grazia, sono ridiventati figli di Dio: Fabrizio Esposito, Raffaele Frattaruolo, Antonio Giordano. A questi nostri carissimi fratelli, ai genitori ed ai padrini auguriamo di conservare questo grandissimo dono, testimoniandolo con tutta ed in tutta la loro vita.

NOZZE

Hanno coronato il loro sogno d'amore davanti all'altare del Signore e sotto lo sguardo materno di Maria Santissima Assunta

Leonardo Lombardi e Anna Maria Russo (13-4-93).

La Comunità Parrocchiale augura amore, gioia, benedizioni dal Signore e lunga vita insieme.

DEFUNTI

Preghiamo per i nostri fratelli

Matteo Ciuffreda, Arturo Valli, Vincenzo d'Atri.

Il Signore che li ha chiamati a Sè conceda loro di contemplare in eterno la Sua bontà nella terra dei viventi.

GIOCHIAMO INSIEME . . .

Minicruciverba

ORIZZONTALI: 1. Steli secchi-
6. Capitale norvegese- 7. Sim-
bolo del berillio- 9. Andati,
poeticamente- 10. Lo zio del-
la capanna- 11. Sono pari in
gara- 12. Quelle per Biancane-
veerano avvelenate- 13. Parigi
per i francesi- 14. Città del-
la Mauritania- 16. Arso al cen-
tro- 17. Università.

VERTICALI: 1. Uccello rapa-
ce- 2. Vendita al migliore
offerente- 3. Articolo plura-
le maschile- 4. Sono pari in
alto- 5. Annullare, abrogare-
8. Emanato- 10. Dopo il bis-
12. Ci si va d'estate- 13. Il
Boone cantante- 15. Taranto.

1	2	3	4		5	█
6				█	7	8
9			█	10		
11		█	12			
	█	13				
14	15			█	16	
█	17					

Nel 2000

- Che cosa fai con quel mappamondo in mano ?
- Vorrei uscire questa sera, ma non so dove andare.

Botta e risposta

Insegnante: - Ah, ah, il tuo compito è tutto sbagliato! Fareb-
be ridere anche un fesso!

Tonino: - Lo vedo! lo vedo!

Le soluzioni al prossimo giornalino

.....

Le soluzioni del numero precedente:

La chiave: Lasciate che i bambini vengano a me.

Tre personaggi biblici: AB-ramo, S-ara, I-sacco = Abramo, Sa-
ra, Isacco. La loro parentela era questa: marito, moglie e
figlio.

